

gnati in varie occasioni; ricordo, per esempio quando, presente a Roma l'ex Alto commissario dell'ONU, Sadako Ogata, si sono impegnati per l'approvazione di questa legge entro la fine della legislatura. L'iter va avanti da anni, nonostante in Commissione sia stato fatto un lavoro faticosissimo per cercare di arrivare alla quadratura del cerchio, per giungere a un testo che fosse condiviso, equilibrato e meditato; nonostante ciò la questione si è trascinata per lunghi giorni ed il provvedimento è stato posto sempre agli ultimi punti dell'ordine del giorno — si andava dal trentaduesimo al trentanovesimo —, finché questa settimana è definitivamente sparito dal calendario d'aula.

Vorrei che almeno si avessero la correttezza, la franchezza e la sincerità, da parte dei gruppi politici, di dirlo all'ACHNUR, all'ONU, al CIR, all'ICS e a tutte le associazioni che in questo paese operano con grande fatica, proprio in mancanza di una legislazione organica, di norme chiare e precise, per la difesa di un diritto che, a mio avviso, segnala il livello di civiltà di un paese e la sua capacità di accoglienza dei profughi.

Siamo una Repubblica nata anche sulle vicende tragiche di nostri esuli, di nostri profughi, di nostri perseguitati. Vorrei che avessimo la capacità di segnalare un comportamento coerente, rispetto ai principi scritti nella nostra Costituzione, apparentemente condivisi dalle forze politiche presenti in quest'aula, con un atto concreto che ci faccia chiudere la legislatura in modo degno, anziché perdere una marea di tempo in Commissione o in aula in provvedimenti che sappiamo con certezza che non saranno approvati; provvedimenti presentati addirittura il 15 febbraio, mentre questo è ormai qui da molti anni.

La prego, Presidente, di prendere nota di questa ennesima richiesta e di pregare ancora una volta il Presidente Violante — l'ho quasi perseguitato per questo — di riproporre il problema alla Conferenza dei Capigruppo. Ho molto apprezzato che Soda ricordi che anche il Presidente Napolitano ha riproposto la questione, però

è ora di passare dalle chiacchiere ai fatti (naturalmente, quando parlo di « chiacchiere » non le riferisco a Napolitano, anche se devo dire che il suo intervento mi pare francamente tardivo). Volendo, se vi è la volontà politica, il tempo vi sarebbe ancora. A questo punto, dimostriamo concretamente la volontà politica.

Il gruppo Comunista l'ha dimostrata in tutte le sedi: gli altri facciano altrettanto, oppure ci dicano francamente che non sono interessati a questa tematica. Almeno si abbia un atteggiamento di onestà intellettuale di fronte ai cittadini e, soprattutto, a coloro che si rivolgono a noi con la speranza di recuperare un'esistenza dignitosa e libera (*Applausi dei deputati dei gruppi Comunista, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e del deputato Gardiol*).

SALVATORE CHERCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI. Signor Presidente, desidero comunicare a lei e all'Assemblea che il nostro gruppo parlamentare sostiene la richiesta formulata poc'anzi dall'onorevole Soda e ripresa dall'onorevole Moroni. Nelle opportune circostanze rappresenteremo alla Presidenza e all'Assemblea la nostra richiesta.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, la ringrazio, ma vorrei precisare che vi è una sede istituzionale nella quale possono essere avanzate queste istanze, vale a dire la Conferenza dei presidenti di gruppo. Rivolte in questo momento alla Presidenza, quindi, sono naturalmente plausibili, ma quest'ultima, pur essendo sensibile all'argomento, non può intervenire nella materia.

AMEDEO MATAACENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMEDEO MATAACENA. Signor Presidente, desidero chiederle di sollecitare

una risposta all'atto di sindacato ispettivo n. 5-06194, il quale riguarda un comportamento ormai aduso nella capitaneria di porto di Reggio Calabria, gestita dal comandante in maniera particolarmente allegra e, a mio avviso, profondamente illegittima, comunque non più tollerabile, nonché vessatoria, per le nuove compagnie e per le nuove società armatrici che intendono intervenire nei collegamenti sullo stretto di Messina. Chiedo che venga fornita una risposta urgente all'atto che ho citato, pubblicato nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 28 aprile 1999.

**PRESIDENTE.** La Presidenza si farà carico di quanto da lei richiesto.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle 14,30 con la votazione per l'elezione di due componenti il Garante per la protezione dei dati personali.

**La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 14,30.**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
CARLO GIOVANARDI**

#### **Missioni.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Colucci, Garra, Giuliano, Leone, Pisanu, Solaroli e Tassone sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A al resoconto della seduta odierna.

#### **Votazione per l'elezione di due componenti il Garante per la protezione dei dati personali.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la votazione per l'elezione di due componenti il Garante per la protezione dei dati personali.

Ricordo che, a norma dell'articolo 30, comma 3, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, sulla scheda potrà essere scritto un solo nome. Le schede eventualmente recanti più di un nome saranno considerate nulle.

Prima di procedere alla chiama, hanno facoltà di votare i deputati Camoirano, Martinat, Muzio, Corleone, Montecchi e Ascierio, che hanno avanzato la richiesta prima dell'inizio della chiama.

Indico la votazione segreta per schede e invito i deputati segretari a dare inizio alla chiama.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione e invito i deputati segretari a procedere allo spoglio delle schede.

Sospendo la seduta che sarà ripresa per la lettura del risultato delle votazioni una volta ultimate le operazioni di scrutinio, che si svolgeranno nella Sala dei Ministri, al piano Aula.

**La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 16,15.**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE**

**PRESIDENTE.** Comunico il risultato della votazione per l'elezione di due componenti il Garante per la protezione dei dati personali.

Presenti e votanti ..... 464

*Hanno ottenuto voti:* Mauro Paissan 248; Gaetano Rasi 171.

Voti dispersi ..... 16  
Schede bianche ..... 21  
Schede nulle ..... 8

Proclamo eletti componenti il Garante per la protezione dei dati personali i deputati Mauro Paissan e Gaetano Rasi.

*Hanno preso parte alla votazione:*

*Deputati:*

Abbate Michele  
Abbondanzieri Marisa  
Acciarini Maria Chiara  
Acierno Alberto  
Acquarone Lorenzo  
Agostini Mauro  
Albanese Argia Valeria  
Albertini Giuseppe  
Alboni Roberto  
Alborghetti Diego  
Alemanno Giovanni  
Aloi Fortunato  
Aloisio Francesco  
Altea Angelo  
Alveti Giuseppe  
Amato Giuseppe  
Anedda Gian Franco  
Angelici Vittorio  
Angelini Giordano  
Anghinoni Uber  
Apolloni Daniele  
Aprea Valentina  
Armani Pietro  
Armaroli Paolo  
Armosino Maria Teresa  
Ascierto Filippo  
Attili Antonio  
Bagliani Luca  
Baiamonte Giacomo  
Ballaman Edouard  
Balocchi Maurizio  
Barbieri Roberto  
Barral Mario Lucio  
Bartolich Adria  
Basso Marcello  
Bastianoni Stefano  
Battaglia Augusto  
Becchetti Paolo  
Benedetti Valentini Domenico  
Benvenuto Giorgio  
Berlinguer Luigi  
Berselli Filippo  
Bertucci Maurizio  
Bianchi Giovanni  
Bianchi Vincenzo  
Bianchi Clerici Giovanna  
Biasco Salvatore  
Bicocchi Giuseppe  
Bindi Rosy

Biricotti Anna Maria  
Boato Marco  
Bocchino Italo  
Boccia Antonio  
Bogi Giorgio  
Bonito Francesco  
Bono Nicola  
Borrometi Antonio  
Bosco Rinaldo  
Bova Domenico  
Bracco Fabrizio Felice  
Bressa Gianclaudio  
Brugger Siegfried  
Brunale Giovanni  
Brunetti Mario  
Bruno Donato  
Bruno Eduardo  
Buffo Gloria  
Buglio Salvatore  
Buontempo Teodoro  
Burani Procaccini Maria  
Burlando Claudio  
Butti Alessio  
Caccavari Rocco  
Calzavara Fabio  
Calzolaio Valerio  
Cambursano Renato  
Camoirano Maura  
Campatelli Vassili  
Cananzi Raffaele  
Cangemi Luca  
Caparini Davide  
Capitelli Piera  
Cappella Michele  
Carazzi Maria  
Carboni Francesco  
Cardiello Franco  
Carlesi Nicola  
Carli Carlo  
Carotti Pietro  
Carrara Carmelo  
Carrara Nuccio  
Carta Clemente  
Caruano Giovanni  
Cascio Francesco  
Casilli Cosimo  
Casinelli Cesidio  
Castellani Giovanni  
Cavanna Scirea Mariella  
Cè Alessandro  
Cennamo Aldo  
Cento Pier Paolo

Ceremigna Enzo  
Cerulli Irelli Vincenzo  
Cesetti Fabrizio  
Cherchi Salvatore  
Chiamparino Sergio  
Chiappori Giacomo  
Chiavacci Francesca  
Chincarini Umberto  
Chiusoli Franco  
Ciapusci Elena  
Cicu Salvatore  
Cimadoro Gabriele  
Cola Sergio  
Collavini Manlio  
Colosimo Elio  
Colucci Gaetano  
Comino Domenico  
Conte Gianfranco  
Contento Manlio  
Conti Giulio  
Cordoni Elena Emma  
Corleone Franco  
Corvino Michele  
Cossutta Armando  
Cossutta Maura  
Crema Giovanni  
Crimi Rocco  
Crucianelli Famiano  
Cuccu Paolo  
D'Alema Massimo  
D'Alia Salvatore  
Dalla Chiesa Nando  
Dalla Rosa Fiorenzo  
Danieli Franco  
De Benetti Lino  
Debiasio Calimani Luisa  
De Cesaris Walter  
Dedoni Antonina  
De Franciscis Ferdinando  
de Ghislanzoni Cardoli Giacomo  
Delbono Emilio  
Delfino Leone  
Delmastro Delle Vedove Sandro  
De Luca Anna Maria  
Deodato Giovanni Giulio  
De Piccoli Cesare  
De Simone Alberta  
Detomas Giuseppe  
Di Bisceglie Antonio  
Di Capua Fabio  
Di Comite Francesco  
Di Fonzo Giovanni  
Di Luca Alberto  
Di Nardo Aniello  
D'Ippolito Ida  
Di Rosa Roberto  
Divella Giovanni  
Donner Luciano  
Dozzo Gianpaolo  
Duca Eugenio  
Duilio Lino  
Dussin Guido  
Dussin Luciano  
Evangelisti Fabio  
Fabris Mauro  
Faggiano Cosimo  
Fantozzi Augusto  
Fei Sandra  
Ferrari Francesco  
Fino Francesco  
Finocchiaro Fidelbo Anna  
Floresta Ilario  
Follini Marco  
Fongaro Carlo  
Fontan Rolando  
Fontanini Pietro  
Formenti Francesco  
Foti Tommaso  
Franz Daniele  
Fredda Angelo  
Frigato Gabriele  
Fronzuti Giuseppe  
Frosio Roncalli Luciana  
Fumagalli Sergio  
Gaetani Rocco  
Gagliardi Alberto  
Galati Giuseppe  
Galdelli Primo  
Galeazzi Alessandro  
Galletti Paolo  
Galli Dario  
Gambale Giuseppe  
Gardiol Giorgio  
Gasparri Maurizio  
Gasperoni Pietro  
Gastaldi Luigi  
Gatto Mario  
Gazzara Antonino  
Gazzilli Mario  
Gerardini Franco  
Giacalone Salvatore  
Giacco Luigi  
Giannattasio Pietro  
Giannotti Vasco

Giardiello Michele  
Giordano Francesco  
Giovine Umberto  
Giudice Gaspare  
Giulietti Giuseppe  
Gnaga Simone  
Gramazio Domenico  
Grignaffini Giovanna  
Grimaldi Tullio  
Grugnetti Roberto  
Guerzoni Roberto  
Iacobellis Ermanno  
Innocenti Renzo  
Izzo Francesca  
Jannelli Eugenio  
Jervolino Russo Rosa  
Labate Grazia  
Lamacchia Bonaventura  
Landi di Chiavenna Giampaolo  
Landolfi Mario  
Lavagnini Roberto  
Leccese Vito  
Lembo Alberto  
Lenti Maria  
Lento Federico Guglielmo  
Leoni Carlo  
Li Calzi Marianna  
Liotta Silvio  
Loddo Antonio  
Lo Presti Antonino  
Lorusso Antonio  
Lucà Mimmo  
Lucchese Francesco Paolo  
Lucidi Marcella  
Lumia Giuseppe  
Luongo Antonio  
Maggi Rocco  
Malagnino Ugo  
Malentacchi Giorgio  
Malgieri Gennaro  
Mammola Paolo  
Mancina Claudia  
Mancuso Filippo  
Mantovani Ramon  
Manzato Sergio  
Manzini Paola  
Manziona Roberto  
Manzoni Valentino  
Marengo Lucio  
Mariani Paola  
Marino Giovanni  
Marongiu Gianni  
Maroni Roberto  
Marotta Raffaele  
Martinat Ugo  
Martinelli Piergiorgio  
Martini Luigi  
Marzano Antonio  
Maselli Domenico  
Masi Diego  
Masiero Mario  
Massa Luigi  
Massidda Piergiorgio  
Mastroluca Francesco  
Matacena Amedeo  
Mattarella Sergio  
Matteoli Altero  
Mattioli Gianni Francesco  
Mauro Massimo  
Mazzocchi Antonio  
Mazzocchin Gianantonio  
Melograni Piero  
Meloni Giovanni  
Menia Roberto  
Merlo Giorgio  
Messa Vittorio  
Michelangeli Mario  
Michelini Alberto  
Migliavacca Maurizio  
Migliori Riccardo  
Miraglia Del Giudice Nicola  
Misuraca Filippo  
Molgora Daniele  
Molinari Giuseppe  
Monaco Francesco  
Montecchi Elena  
Moroni Rosanna  
Morselli Stefano  
Mussi Fabio  
Muzio Angelo  
Nan Enrico  
Napoli Angela  
Nardini Maria Celeste  
Niccolini Gualberto  
Niedda Giuseppe  
Nocera Luigi  
Novelli Diego  
Occhionero Luigi  
Oliverio Gerardo Mario  
Olivieri Luigi  
Olivo Rosario  
Orlando Federico  
Ortolano Dario  
Ostillo Massimo

Ozza Eugenio  
Pace Carlo  
Pagliarini Giancarlo  
Palma Paolo  
Palmizio Elio Massimo  
Palumbo Giuseppe  
Pampo Fedele  
Panattoni Giorgio  
Paolone Benito  
Parenti Tiziana  
Parisi Arturo Mario Luigi  
Paroli Adriano  
Parolo Ugo  
Parrelli Ennio  
Pecoraro Scanio Alfonso  
Pecorella Gaetano  
Penna Renzo  
Pepe Antonio  
Pepe Mario  
Peretti Ettore  
Peruzza Paolo  
Petrella Giuseppe  
Petrini Pierluigi  
Pezzoli Mario  
Pezzoni Marco  
Piccolo Salvatore  
Pinza Roberto  
Pirovano Ettore  
Pisapia Giuliano  
Piscitello Rino  
Pistone Gabriella  
Pittino Domenico  
Piva Antonio  
Pivetti Irene  
Polenta Paolo  
Polizzi Rosario  
Pompili Massimo  
Porcu Carmelo  
Possa Guido  
Pozza Tasca Elisa  
Prestamburgo Mario  
Prestigiaco­mo Stefania  
Procacci Annamaria  
Proietti Livio  
Rabbito Gaetano  
Radice Roberto Maria  
Raffaldini Franco  
Rallo Michele  
Rava Lino  
Rebecchi Aldo  
Repetto Alessandro  
Ricci Michele  
Riccio Eugenio  
Ricciotti Paolo  
Risari Gianni  
Riva Lamberto  
Rivera Giovanni  
Rivolta Dario  
Rizza Antonietta  
Rizzi Cesare  
Rizzo Marco  
Rogna Manassero di Costigliole Sergio  
Romani Paolo  
Romano Carratelli Domenico  
Rossetto Giuseppe  
Rossi Edo  
Rossi Guido Giuseppe  
Rossiello Giuseppe  
Rotundo Antonio  
Rubino Alessandro  
Rubino Paolo  
Ruffino Elvio  
Ruggeri Ruggero  
Russo Paolo  
Ruzzante Piero  
Sabattini Sergio  
Saia Antonio  
Santandrea Daniela  
Santori Angelo  
Sanza Angelo  
Saonara Giovanni  
Saraca Gianfranco  
Saraceni Luigi  
Savarese Enzo  
Sbarbati Luciana  
Scalia Massimo  
Scaltritti Gianluigi  
Scantamburlo Dino  
Scarpa Bonazza Buora Paolo  
Schietroma Gian Franco  
Schmid Sandro  
Sciaccia Roberto  
Scrivani Osvaldo  
Sedioli Sauro  
Selva Gustavo  
Serafini Anna Maria  
Servodio Giuseppina  
Sestini Grazia  
Settimi Gino  
Sgarbi Vittorio  
Signorino Elsa  
Simeone Alberto  
Siniscalchi Vincenzo  
Sinisi Giannicola

Siola Uberto  
Soave Sergio  
Soda Antonio  
Soriero Giuseppe  
Soro Antonello  
Spini Valdo  
Stagno d'Alcontres Francesco  
Stajano Ernesto  
Stanisci Rosa  
Stefani Stefano  
Stelluti Carlo  
Stradella Francesco  
Strambi Alfredo  
Stucchi Giacomo  
Susini Marco  
Taborelli Mario Alberto  
Tarditi Vittorio  
Targetti Ferdinando  
Tatarella Salvatore  
Tattarini Flavio  
Testa Lucio  
Tortoli Roberto  
Tosolini Renzo  
Trabattoni Sergio  
Trantino Enzo  
Treu Tiziano  
Tringali Paolo  
Tuccillo Domenico  
Turroni Sauro  
Valducci Mario  
Valpiana Tiziana  
Vannoni Mauro  
Vascon Luigino  
Veltri Elio  
Veneto Gaetano  
Ventura Michele  
Viale Eugenio  
Vignali Adriano  
Vigni Fabrizio  
Villette Roberto  
Vita Vincenzo Maria  
Vito Elio  
Vogliano Vittorio  
Volpini Domenico  
Voza Salvatore  
Widmann Johann Georg  
Zaccheo Vincenzo  
Zacchera Marco  
Zagatti Alfredo  
Zani Mauro  
Zeller Karl

*Sono in missione:*

Bordon Willer  
Cardinale Salvatore  
Danese Luca  
Dini Lamberto  
Fassino Piero  
Garra Giacomo  
Giovanardi Carlo  
Giuliano Pasquale  
La Russa Ignazio  
Leone Antonio  
Maccanico Antonio  
Maiolo Tiziana  
Melandri Giovanna  
Micheli Enrico Luigi  
Morgando Gianfranco  
Nesi Nerio  
Occhetto Achille  
Pagano Santino  
Pisanu Beppe  
Sica Vincenzo  
Solaroli Bruno  
Tassone Mario  
Turco Livia  
Visco Vincenzo.

**Su un lutto del deputato Walter Bielli.**

PRESIDENTE. Comunico che il 27 febbraio il collega Walter Bielli è stato colpito da un grave lutto: la perdita della madre.

Al collega... Non capisco come manchiate di un minimo senso di delicatezza, colleghi, parlo di un rispetto minimo, non elevato. Stiamo comunicando che è morta la madre di un collega e per questi eventi in aula occorre un minimo di rispetto!

Al collega la Presidenza della Camera ha già fatto pervenire le espressioni della più sentita partecipazione al suo dolore, che desidero ora rinnovare anche a nome dell'intera Assemblea.

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 7582 (ore 16,17).**

***(Ripresa esame degli articoli - A.C. 7582)***

PRESIDENTE. Ricordo che nel corso della seduta è stato respinto l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.27.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.25.

Vi prego di prendere posto, colleghi!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Colleghi, affrettatevi, per cortesia!

ELIO VITO. Colleghi, attenti, vi fate male! Il collega lassù rischia una slogatura!

MAURO GUERRA. Anche l'onorevole Paolone!

PRESIDENTE. Colleghi, affrettatevi a votare, per cortesia! Colleghi, stiamo aspettando da cinque minuti!

PIETRO ARMANI. Chiudi la votazione!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	302
<i>Votanti</i> .....	298
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	127
<i>Hanno votato no</i> ....	171

*Sono in missione 24 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	328
<i>Votanti</i> .....	326

<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	142
<i>Hanno votato no</i> .	184).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	329
<i>Votanti</i> .....	326
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	144
<i>Hanno votato no</i> .	182).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	336
<i>Votanti</i> .....	327
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	145
<i>Hanno votato no</i> .	182).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	341
Votanti .....	336
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	169
Hanno votato sì ....	149
Hanno votato no .	187).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.35.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, questo emendamento si riferisce al comma 2 dell'articolo 1. Proseguo la dimostrazione che questo decreto-legge è incostituzionale, illustrando come anche le disposizioni di tale comma non rispettino i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza previsti dall'articolo 77 della Costituzione.

Cosa dice questo comma? Esso stabilisce che le minori entrate comunali ICI derivanti da una particolare serie di disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 504 del 1992, che hanno disposto la revisione delle rendite catastali dei fabbricati classificabili nella categoria catastale D, siano compensati attraverso lo stanziamento di 12 miliardi per l'anno 2000 e di 13 miliardi per l'anno 2001.

Naturalmente, la straordinaria necessità ed urgenza non vale assolutamente per il 2001; su questo punto e su tale esigenza ha legiferato il Parlamento tramite la legge finanziaria per il 2001 (articolo 53, comma 14). Pertanto, questi ulteriori 13 miliardi potevano essere stanziati già con la legge finanziaria e tutto sarebbe andato bene.

Per quanto riguarda le risorse concesse a tali comuni per l'anno 2000, non faccio altro che ripetere quanto affermato a proposito del comma 1: tale disposizione riguarda un problema che è conosciuto dal legislatore e dal Governo addirittura dalla fine del 1992 e, pertanto, non si capisce come un'esigenza di questo ge-

nere, presente da anni ed anni, possa determinare una situazione di straordinaria necessità ed urgenza, presupposto per poter legiferare tramite decreto-legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	377
Votanti .....	373
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	187
Hanno votato sì ....	176
Hanno votato no .	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	382
Votanti .....	378
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	190
Hanno votato sì ....	169
Hanno votato no .	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	373
<i>Votanti</i> .....	363
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	165
<i>Hanno votato no</i> .	198).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Proietti. Ne ha facoltà.

LIVIO PROIETTI. Signor Presidente, per le considerazioni già espresse dal collega Possa sul comma 2, l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.38 appare estremamente ragionevole. Si tratta, infatti, di dare cadenza annuale, a partire dall'anno 2000, al versamento compensativo in favore di alcuni comuni che hanno perduto gettito ICI a seguito dell'inserimento nella categoria D, ai fini di tale imposta, di alcuni immobili: segnatamente, per la gran parte, si tratta di centrali ENEL.

Poiché la situazione di minore gettito si perpetuerà nel tempo, si dovrebbe arrivare — visto e considerato che comunque una disposizione è stata inserita in questo decreto *omnibus*, per l'adozione del quale, come ha detto il collega Possa, non sussistono in alcun modo i requisiti di necessità e di urgenza — ad una periodicità di questo contributo, che dovrebbe essere assegnato annualmente ai comuni interessati, dal momento che tutti gli anni ci si troverà davanti ad un minor gettito. Quindi, è totalmente inutile andare avanti ogni anno, ogni due anni con provvedimenti tampone che vengono inseriti nel primo provvedimento legislativo che passa, in questo caso, appunto, il decreto-legge n. 392 del 2000.

Di conseguenza, riteniamo di estrema ragionevolezza e assolutamente congruo l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.38 del quale raccomandiamo all'Assemblea l'approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	180
<i>Hanno votato no</i> .	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	384
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	169
<i>Hanno votato no</i> .	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	384
<i>Votanti</i> .....	374
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	173
<i>Hanno votato no</i> .	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	176
<i>Hanno votato no</i> .	206).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche questa disposizione del decreto-legge interviene su una materia ampiamente trattata e discussa nel corso dell'esame della legge finanziaria, che abbiamo approvato due mesi fa; riguarda, infatti, una delle norme in essa contenute e che, a nostro giudizio, non aveva molto senso, perché non teneva conto della realtà dei piccoli comuni: ne esistono, infatti, di piccolissimi che hanno le centrali ENEL sul loro territorio e che hanno subito gli effetti di questa riduzione. Non condividevamo, non condividiamo e proponiamo pertanto la soppressione di un inciso nel quale si prevede che l'aumento dei trasferimenti operi soltanto a condizione che il minor gettito superi l'importo di 3 milioni di lire e — si badi bene non « o » — lo 0,5 per cento dell'ammontare della spesa corrente preventivata dal comune interessato.

Crediamo che, se danno c'è stato per il comune, indipendentemente dall'operare di queste due condizioni concomitanti, il risarcimento da parte dello Stato sia comunque dovuto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	400
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	182
<i>Hanno votato no</i> .	215).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, affrontiamo ora il terzo comma dell'articolo 1 del decreto-legge. Proseguo nella dimostrazione di come non sussistano i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza per l'adozione del decreto-legge da parte del Governo. Il comma 3 prevede quanto segue: « A decorrere dall'anno 2000 » — ma nella forma in cui è stato approvato dal Governo non era a decorrere ma era limitato solo agli anni 2000 e 2001 — « ...è attribuito un contributo annuo complessivo di lire 4 mila milioni », quindi di 4 miliardi, alle quattro province di Verbano-Cusio-Ossola, di Vercelli, di Novara e di Biella.

Innanzitutto, come vedete, la materia non è di straordinaria necessità ed urgenza: si attribuisce un contributo a decorrere dall'anno 2000, quindi, si tratta di una misura che non riguarda una necessità ed un'urgenza impreviste, ma che rientra nell'ordinaria amministrazione e gestione. È singolarissimo, noto a piè di pagina, che si legiferi in questo modo, che si dia cioè un contributo a decorrere dal 2000 per queste quattro province. Perché allora non si prevede un contributo per tante altre? Comunque sia, si tratta di un contributo minimo. Rileviamo ad ogni

modo l'esiguità del contributo, il fatto che sia a decorrere dall'anno 2000 e il fatto che una misura analoga fosse addirittura prevista nella legge finanziaria.

Infatti, nella tabella A della legge finanziaria per il 2000 (nella ripartizione che ha fatto il Governo nel gennaio 2000 dei fondi di tabella A della legge finanziaria) è previsto che a queste quattro province, tramite un'azione legislativa che era prevista per l'anno 2000, venga concesso un contributo per tre anni di 3 miliardi ogni anno. Questo contributo è stato portato a 4 miliardi. Comunque, la previsione che è stata fatta alla fine del 1999 sulla necessità di questa azione legislativa toglie ogni carattere di urgenza e di imprevedibilità, insomma, ogni carattere che legittima che per questo comma il decreto-legge sia giustificato come tale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, intervengo sia su questo emendamento che sul precedente perché non ho fatto in tempo ad alzare la mano. Mi ricollego alle ultime frasi del collega Possa per sottolineare, ai colleghi che stanno votando ed ai cittadini che ascoltano, ciò di cui stiamo parlando. Stiamo parlando veramente di briciole, di cifre che sono talmente ridicole che addirittura — io dico — non dovrebbero essere neanche discusse in quest'aula. Questa vicenda va presa comunque come una indicazione importante perché la dice lunga su come l'ente centrale considera gli enti periferici. Visto che abbiamo cominciato a parlare anche di province, proprio con quelle cifre ridicole a cui abbiamo accennato appena adesso, va sottolineato che non tutte le province italiane sono trattate allo stesso modo. Soprattutto al nord, vi sono province che prendono poco più di 50 o 60 mila lire all'anno (è una cosa ridicola oltre che vergognosa) per abitante, mentre vi sono province che invece ricevono 400, 500 o 600 mila lire per abitante, cioè fino a dieci volte di più! Anche qui però non

voglio sottolineare le differenze tra le province del nord o del sud o altro, ma il fatto che, sia al sud che al nord, un ente importante come la provincia è considerato e trattato dal punto di vista fiscale in maniera ridicola.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parolo, al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, intervengo su questo emendamento per aggiungere la mia firma e per sostenerlo perché inspiegabilmente questo misero contributo che viene dato alle province (si tratta delle province di nuova formazione) vede esclusa quella di Lecco che si trova nelle stesse condizioni delle province citate, se non in peggiori. Credo proprio che, se dovessimo fare una verifica su base nazionale, la provincia di Lecco risulterebbe essere l'ultima per trasferimenti *pro capite* su tutto il territorio nazionale. Quindi, a maggior ragione, escluderla da questo contributo significa penalizzare ancora di più dei cittadini che sono già penalizzati. Non c'è motivo per escludere la provincia di Lecco da questo contributo che invece viene dato ad altre province che si trovano nelle medesime condizioni. Invito dunque il Governo e la maggioranza a riflettere sull'emendamento e a votarlo perché siamo di fronte a una palese ingiustizia (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei informarvi che sono in visita alla Camera le studentesse, gli studenti e i docenti dell'istituto Montessori di Marina di Carrara e del liceo scientifico statale Torelli di Fano. Li salutiamo cordialmente (*Applausi*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	405
Votanti .....	402
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	202
Hanno votato sì .....	176
Hanno votato no .	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	410
Votanti .....	408
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	205
Hanno votato sì .....	184
Hanno votato no .	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	416
Votanti .....	414
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	208
Hanno votato sì .....	189
Hanno votato no .	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	420
Votanti .....	417
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì .....	189
Hanno votato no .	228).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, il comma 4 dell'articolo 1 è veramente una norma che va contro i principi di moralità. Si è istituito un osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali e in questa circostanza si prevede di attribuire gettoni di presenza e rimborsi spese ai componenti l'osservatorio, come per altri organismi analoghi. Fin qui poco male, anche se, probabilmente, tutto ciò si sarebbe dovuto provvedere con la norma istitutiva dell'osservatorio. Il problema è nell'ultimo periodo, dove è detto, testualmente: «Il ministro dell'interno può affidare, nell'anno 2000 ed entro la complessiva spesa di 30 milioni di lire, all'osservatorio, o a singoli membri, la redazione di studi e lavori monografici, determinando il compenso in relazione alla complessità dell'incarico ed ai risultati conseguiti».

Signor Presidente, colleghi, questo decreto-legge è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 27 dicembre dell'anno 2000, e con il comma 4 si autorizza il ministro dell'interno ad affidare a singoli membri dell'osservatorio incarichi di studio e di lavori monografici (evidentemente da assegnarsi appena prima del veglione di San Silvestro! Quindi, con utilità dubbia). È possibile inserire in un decreto-legge una norma *ad personam* — perché di questo si tratta — per un incarico di 30 milioni di lire?

Credo che una riflessione circa questo modo di operare e questo modo di legiferare da parte del Governo si imponga a tutti i colleghi di quest'aula.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

**GUIDO POSSA.** Vorrei aggiungere alcune mie considerazioni a quelle del collega Giorgetti, che portano a votare a favore del suo emendamento 1.10, soppressivo del comma 4.

Vediamo se sussistono, almeno per questo comma 4, i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza previsti dall'articolo 77 della Costituzione. No, non sussistono nemmeno per le disposizioni di questo comma. L'onorevole Giorgetti ha messo in chiaro di che cosa stiamo parlando: stiamo parlando di « quisquiglie » e di « pinzillacchere », stiamo parlando del gettone di presenza dei componenti dell'osservatorio e per la finanza e la contabilità degli enti locali e di una particolare redazione di studi e lavori monografici, da svolgere entro l'anno 2000, per complessivi 30 milioni di lire. Certo, non si ravvedono qui gli elementi di straordinaria necessità ed urgenza necessitanti per l'emanazione di un decreto-legge!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Proietti. Ne ha facoltà.

**LIVIO PROIETTI.** Richiamo un attimo di attenzione da parte dell'aula perché veramente sorge un grido di dolore, alla lettura di questo comma, da chi ha un minimo di rispetto per la dignità della legislazione nel nostro paese. Con questa norma, inserita in un decreto-legge, si ampliano le possibilità di percezione del gettone di presenza da parte di un osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali. Con il secondo periodo dello stesso comma, si dà la possibilità al ministro dell'interno di pagare 30 milioni per un incarico di redazione di studi e lavori monografici da parte dello stesso osservatorio o di singoli membri di questo illustre consesso; consenso, che penso nessuno dei colleghi parlamentari prima

di questa norma conoscesse a fondo, che ci si dice sia particolarmente versato nello studio, nella divulgazione e nell'approfondimento degli studi per la gestione delle risorse finanziarie, strumentali e umane, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'applicazione dei principi contabili e la congruità degli strumenti applicativi degli enti locali. Al di là delle parole, si tratta di una delle innumerevoli commissioni che vengono istituite nel nostro paese e di cui nessuno sa bene né le funzioni, né l'importanza, né la particolare competenza di chi le compone.

Quello che però è scandaloso — e mi appello, signor Presidente, alla sua nota sensibilità ad un minimo di dignità della legislazione — è che, con un decreto-legge, il 27 dicembre di un determinato anno solare, si senta il dovere di stanziare la somma di 30 milioni e di autorizzare un Ministero, in questo caso il Ministero dell'interno, a pagare per lavori che dovrebbero essere teoricamente effettuati dopo l'emanazione del decreto (quindi dal 27 al 31 dicembre) sulle particolari materie di competenza dell'osservatorio. È un fatto scandaloso.

È chiaro che si tratta di una norma di sanatoria, con la quale evidentemente si voleva aiutare qualcuno dei membri dell'osservatorio che, forse, non avendo trovato una casa editrice disponibile, ha pensato di editare la sua monografia, i suoi lavori a spese dello Stato e del contribuente. Ripeto, tutto ciò è scandaloso ed io ritengo, non solo che non sussistano i requisiti di necessità e di urgenza, ma che non vi sia nemmeno un minimo di imparzialità in questa disposizione. Essa è chiaramente *ad personam* e saremmo curiosi di conoscere il fortunato destinatario, ma controlleremo, togliendoci la soddisfazione di sapere in quale modo vengano effettivamente utilizzati i 30 milioni. Trenta milioni non cambiano la vita di nessuno, ma questo è il segno di un degrado delle istituzioni e della legislazione del nostro paese che non fa onore al Governo che ha elaborato questa disposizione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galli, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

**DARIO GALLI.** Signor Presidente, vorrei sottolineare due aspetti. Innanzitutto, come ha affermato giustamente l'onorevole Giorgetti, va bene assumere iniziative di tipo elettorale o elargire prebende agli amici, ma ci vuole un minimo di buon senso. Credo che in questo caso si sia davvero esagerato anche nella forma. Comunque, andando alla sostanza, che poi è la cosa più importante e più grave, la maggioranza continua a volere le *authority*, gli osservatori, non rendendosi conto che il nostro paese ha bisogno di strutture vere. Non si risolvono i problemi dando uno stipendio a un funzionario. Le province devono affrontare i problemi delle strade, delle scuole, dei corsi professionali e allora, invece di spendere i soldi in iniziative inutili, sarebbe meglio concentrare la maggior parte delle risorse diversamente: facciamoli spendere alle province localmente, in base alle vere esigenze del territorio e, sicuramente, il ritorno per il paese sarà superiore.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pirovano. Ne ha facoltà.

**ETTORE PIROVANO.** Signor Presidente, credo di interpretare il pensiero del mio gruppo nel sottolineare, innanzitutto, che è veramente un segno di disprezzo nei confronti del Parlamento fare la carità di 30 milioni a qualcuno con un decreto-legge che deve essere discusso dalle Camere. Sarebbe interessante anche sapere chi sia questo qualcuno; se aveva bisogno di 30 milioni prima di Capodanno, avrebbe potuto presentarsi davanti al Parlamento così avremmo potuto darglieli di tasca nostra, un po' ciascuno, senza scomodare un decreto-legge. Vorrei ricordare a tutti l'entità del gettone di presenza dei consiglieri comunali: in un anno non arrivano alle 150 mila lire. Eppure sono persone che dedicano la loro vita alla

gestione della cosa pubblica nell'interesse dei loro concittadini. In questo caso, invece, si è sentito il bisogno di dare a questo osservatorio — in Italia ve ne sono molti...

**PRESIDENTE.** La ringrazio, onorevole Pirovano.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

**UGO PAROLO.** Signor Presidente, sul punto si sono già espressi altri colleghi, ma desidero aggiungere che mi sembra paradossale il fatto che non si trovino i soldi per i comuni e gli enti locali e, poi, si stanziino 30 milioni, certamente una cifra irrisoria, per parare il fondoschiena — mi si passi l'espressione — al ministro Bianco, che deve averne combinata qualcuna delle sue. Non contento di farsi ridicolizzare a livello internazionale, quando va a parlare di immigrazione clandestina in Turchia, probabilmente ha dato incarico a qualche suo amico di fare qualche consulenza non prevista a' termini di legge e oggi chiede al Parlamento di sanare questo suo modo di fare, che lascia intuire come si sia comportato probabilmente quando era sindaco di Catania.

Se questo è il metodo usato da ministro, probabilmente lo ha usato anche come sindaco di Catania. Ebbene, noi diciamo che questi soldi li deve pagare lui e non i cittadini dello Stato italiano. Se ha sbagliato, se ha dato incarico a qualche suo amico, tiri fuori 30 milioni di tasca sua e paghi (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*), altrimenti si dimetta. È una vergogna!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

**DANIELE MOLGORA.** Signor Presidente, siamo di fronte ad un emendamento che ci lascia allibiti, perché il fatto di inserire nell'articolo relativo alla finanza locale alcune modifiche che riguardano gettoni di presenza e rimborsi spese

di coloro che fanno parte dell'osservatorio per gli enti locali ci sembra fuori luogo.

Per quanto riguarda i 30 milioni per le monografie, mancava solo che si indicassero i nomi di coloro che dovranno fare questo « studio » e si sarebbe avuto il quadro completo relativo ad una prebenda evidentemente promessa a qualcuno, amico di qualcun altro.

Non possiamo accettare che i soldi pubblici vengano spesi per progetti che non hanno alcun elemento costruttivo. Sono soldi pubblici che vengono spesi per nulla, perché l'utilità che ne deriva è assolutamente pari a zero. Vi è uno sperpero del denaro pubblico e, di fronte al debito dello Stato, non possiamo accettare questi interventi.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

**DIEGO ALBORGHETTI.** Signor Presidente, intervengo anch'io su questo emendamento. L'articolo 154 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali recita: « è istituito presso il Ministero dell'interno l'osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali. L'osservatorio ha il compito di promuovere la corretta gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane e la salvaguardia degli equilibri di bilancio ». Poi si chiedono 30 milioni per pagare una consulenza che è già stata data e che non si è riusciti a coprire con i mezzi a disposizione.

Non so se questo osservatorio debba rimanere ancora in vita o debba essere chiuso. Se ha il compito di garantire una corretta gestione delle risorse finanziarie e strumentali e non è capace di gestire le proprie risorse, per cui è necessario ricorrere ad un decreto-legge per pagare le consulenze esterne, penso che la sua esistenza non abbia senso. Pertanto, chiedo che questo osservatorio venga chiuso.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	406
<i>Votanti</i> .....	402
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> ....	181
<i>Hanno votato no</i> .	221).

#### **Proposta di assegnazione in sede legislativa di un disegno di legge.**

**PRESIDENTE.** Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente disegno di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

*Alla III Commissione (Affari esteri)*

S. 4927 – « Partecipazione italiana al quinto aumento di capitale della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa » *(approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (7639), con il parere delle Commissioni I e V.*

#### **Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.**

**PRESIDENTE.** Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente disegno di legge, del quale la I Commissione permanente (Affari costituzionali), cui era stato assegnato in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla